Anno XXXIII N. 65 — Udine, Domenica 6 Marzo 1910 — Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Interessi provinciali

Altri affari non «grossi».

10. Pietro Giovanni Merlino fu Pietro, di Udine, operaio alla ferrovia, fu ricoverato, nel 17 settembre ultimo, al Manicomio. Egli ha la madre d'anni 69 venditrice di carne suina, un fratello Pietro Antonio di anni 53 ortolano e venditore pur esso di carne suina ed un altro fratello Sante d'anni 43 macchinista ferroviario; la madre sarebbe proprietaria di tre case con orto, del valore di circa 12000 lire; i fratelli posseggono pure terreni e case: ma nessuno intende sobbarcarsi al pagamento delle dozzine manicomiali, ed accampano ragioni abbastanza fondate: malgrado le proprietà, conducono un'esistenza non troppo agiata. Però, recentemente uno zio paterno dei fratelli Merlino, Valentino negoziante di mobili, fece acquisto di uno stabile del valore di circa 6000 lire, intestandolo ai tre nipoti in parti eguali: ma neppur questo valse a ottenere rimborsi neanche parziali di dozzine. La Deputazione trova non conveniente di acquietarsi a questi rifiuti, quando altre famiglie, in condizioni assai più ristrette, concorrono nelle spese per i loro cari, ammalati; e perciò domanda al consiglio che autorizzi il suo presidente a incoare una lite, le quante volte la famiglia non offrisse previamente un congruo concorso nella spesa.

11. Andate deserte le aste per la quinquennale manutenzione delle strade provinciali «Cormonese» e di «Zumo» (con una spesa annua preavvisata di l. 1700 ciascuna (forse pel fatto che lungo quelle strade non si presentano previsioni di lavori a manufatti e la sola fornitura della ghiaia non può presentare quelle risorse che interessano le imprese a concorrere); la Deputazione, col suo ufficio Tecnico, opina che non convenga indire per ora ulteriori esperimenti d'asta, nè modificare i prezzi a base dell'appalto, per non creare precedenti pericolosi; e che la soluzione meglio adatta al caso sia quella di procedere per quest'anno, direttamente, alla provvista della ghiaia, valendosi dei carradori locali, col concetto però di non superare le previsioni di spesa: Ed invita il Consiglio a deliberar di provvedere per quest'anno in economia.

PER IL PALAZZO REGIONALE VENETO ALL'ESPOSIZIONE DI ROMA

12. Sul contributo della Provincia per la partecipazione delle Regioni d'Italia alle feste commemorative del 1911 in Roma, pubblicammo già un articolo narrativo dei precedenti; e poi, la notizia ch'era stato, dai rappresentanti delle Provincie Venete e delle relative, capitali approvato il progetto del Padiglione (da erigersi in Roma) quale proposto dalla Commissione di studio che i rappresentanti medesimi avevano nominata. Il progetto, compilato dall'ing. Ongaro, rappresenta la riproduzione della Loggia di Candia, bellissimo e nobile edificio pochi anni fa inconsultamente demolito; e importa una spesa di lire 260,000, per 192,000 a carico delle Provincie e dei comuni capiluogo e per 68000 del Comitato centrale esecutivo della Esposizione.

Delle 192000, i rappresentanti della nostra Provincia si impegnarono, a seconda di intelligenze precorse con la Deputazione provinciale e salvo approvazione del Consiglio, per lire 15,000: e l'impegno fu accettato. Ed ora, con relazione dell'avv. Gino di Caporiacco, si chiede al Consiglio che approvi il concorso del Friuli con questa somma fissa ed invariabile, la quale sarà divisa in due bilanci, 7500 per anno; e confermi al Sindaco di Venezia il mandato di compiere tutte le pratiche esecutive inerenti e conseguenti alla partecipazione suddetta.

PER IL PERFEZIONAMENTO DELLA MANUTENZIONE STRADALE

13. La Provincia di Torino, nell'occasione in cui si celebrerà a Torino la fausta ricorrenza del cinquantesimo anno dalla proclamazione del Regno d'Italia con una Esposizione internazionale dell'industria e del lavoro, si è fatta iniziatrice di uno speciale concorso internazionale per promuovere il perfezionamento della manutenzione stradale; e formulò uno schema di programma. Sebbene la nostra Provincia si trovi in condizioni abbastanza buone nei riguardi della facile provvista del materiale d'inghiaiamento, tuttavia (nota la relazione, estesa dal dott. L. Piemonte) alcuni punti del Programma interessano grandemente anche i nostri bisogni e forse potremo dal concorso trarre qualche utile insegnamento. Perciò propone al Consiglio di aderire al concorso con l'assegnazione di L. 200.

L'UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO.

14. Questo nuovo ufficio provinciale, benchè sulle prime accolto con una certa diffidenza e con velleità ostili mai celate dal partito radicale che aspirava al monopolio delle varie e complesse questioni che al lavoro si connettono; è venuto man mano svolgendo un'azione tanto più utile inquantochè seppe sempre mantenersi estraneo ad ogni competizione di partito. L'ultimo provvedimento, fu l'istituzione di un Ispettore del lavoro, resa necessaria per la scarsa vigilanza fin qui esercitata dagli Ispettori governativi che hanno troppo vasta zona da ispezionare: basta dire che Udine dipende dal Circolo di Brescia; resa anzi indispensabile, per combattere la emigrazione clandestina di donne e fanciulli minorenni, sfruttati all'estero con l'adoperarli nei lavori più debilitanti.

Un'altra istituzione fu dall'ufficio del lavoro deliberata: quella di Ufficio mandamentali, che dipendano dall'ufficio provinciale: così l'opera del collocamento, quando ripartita fra i centri più importanti per industrie, per commerci, per agricoltura, potrà svolgersi in modo assai più perfetto ed intensivo, di quanto possa un unico ufficio situato nel capoluogo della Provincia. Ma per questo, occorrendo 1800 lire all'anno, si è dovuto finora soprassedere.

La relazione del presidente, co. comm. A. di Prampero viene illustrando tutto il lavoro compiuto dall'ufficio nel suo primo anno, e conchiude:

«L'Ufficio provinciale crede, che, a prescindere dalle speranze dell'avvenire, il lavoro già fatto sia tale da meritare la pubblica fiducia e la conferma in via stabile dell'Ufficio (era stato istituito in via di prova, per anni tre). Spetta ora all'on. Consiglio provinciale di pronunciarsi al riguardo. Giova però ricordare che qualora addivengasi alla riconferma in via stabile, sarà necessario che il contributo della Provincia venga portato da l. 3000 a l. 5000, ciò che non deve sembrare esagerato, quando si pensi che la sola spesa per l'Ispettore sorpassa di l. 1000. l'attuale contributo provinciale.»

E la Deputazione formulò in questo senso la sua proposta; nè crediamo che troverà oppositori. Il contributo di l. 5000 s'intende a cominciare dal 1911.

LE MAGGIORI ESIGENZE DEL R. ISTITUTO TECNICO.

15. Il continuo incremento del nostro R. Istituto tecnico, segnatamente in questi ultimi anni, ha resa necessaria la costruzione di nuovi locali, la creazione di corsi doppii e tripli ed ancora l'opera d'insegnanti estranei all'Istituto. Sono di conseguenza aumentati anche i servizi del personale non insegnante, e di tanto che non basta quello che attualmente funziona. La Giunta di vigilanza in voca un sollecito provvedimento. Sarebbe indispensabile la nomina di un nuovo bidello; ma per varie ragioni la stessa Giunta di vigilanza vi è contraria, e crede invece di provvedere agli urgenti bisogni del servizio piuttosto col procurare aiuti all'attuale personale, sollevandolo da alcuni oneri ch'essa enumera. E crede che possa a ciò bastare un aumento di 800 lire annue. Lo domanda in via di esperimento; s al l'atto pratico non rispondesse si ricorrerà allora alla nomina di altro bidello.

La Deputazione accoglie questa proposta e la presenta al Consiglio.

I TERMINI PER LA CACCIA.

16. Ecco le proposte che la Deputazione — tenuto conto dei voti espressi da molti Comuni della Provincia, da Istituzioni agrarie e da Circoli di cacciatori che chiedono restrizione di tempo e di modo nell'esercizio della caccia per il bene dell'agricoltura, per la tutela della proprietà e per la conservazione delle razze, — fa in riguardo alla caccia per l'anno venatorio 1910-11:

1. La caccia col fucile e la uccellazione con reti, lacci, vischio ed altri artifizi sono permesse dal 1.o settembre a tutto 31 dicembre 1910 eccettuate:

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1910;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici e della beccacia che si chiuderà col 30 aprile 1911;

c) la caccia della lepre esercitata coi segugi, coi veltri o con altri cani da corsa (mediante fucile o senza) che si aprirà soltanto nel 1.o novembre 1910;

d) la caccia col fucile, del camoscio e del capriolo che si chiuderà col 30 novembre 1910;

e) la caccia col fucile, mediante richiamo del gufo reale in località fisse, degli uccelli rapaci e di corvi e cornacchie che resta sempre permessa.

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo l'asporto, la manomissione, la vendita di nidi e di covate salvo, per l'asporto e per la manomissione, il caso di giustificata necessità; e sono pure proibite la compera e la vendita di cacciagione e di uccellazione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

DOPO TRENT'ANNI

17. Risale al 1881, il decreto che trasferiva la sede del Comune di Bagnaria Arsa nella frazione di Sevegliano — trasferimento invocato con deliberazione di quel Consiglio del maggio 1880. Ora, taluni hanno creato e alimentata un'agitazione per ottenere che si faccia il viceversa, e da Sevegliano la sede del Comune torni a Bagnaria: e della cosa, più volte anche il nostro giornale ebbe ad occuparsi. Agitazione fittizia, paro, se oltre 200 elettori e possidenti che dovrebbero raccogliere i due terzi, circa, degli interessi e delle aspirazioni del Comune hanno avanzata vivace protesta contro il partito preso dal Consiglio comunale applaudito dagli abitanti di Bagnaria soltanto. E la Deputazione provinciale, tutto considerato, è venuta nel parere (relatore avv. Concari) che non si debba consentire questo nuovo trasferimento.

UN PARERE

18. Il Sindaco di Polcenigo presentò istanza alla R. Prefettura per ottenere siano classificate in terza categoria le opere necessarie per la sistemazione del bacino montano superiore del fiume Livenza. La zona, comprendente il capoluogo Polcenigo a sud-sudest, Coltura di sotto a ponente, Coltura di sopra, Gorgazzo e Range a tramontana, è fortemente danneggiata dai torrentelli che precipitano dalle riscide falde superiori: nel 1891, Polcenigo e Coltura ebbero invese e coperte di ghiaia le campagne non solo, ma gli abitanti stessi minacciati; nel 1908, quei torrentelli demolirono le opere di difesa costruite economicamente quindici anni prima, riversarono le ghiaie sulle campagne, coprendone perfino la piazza e le strade di Polcenigo, abbattendo mura a Gorgazzo e distruggendo un tratto della strada Polcenigo-Sacile.

Il territorio così minacciato ha una superficie di ettari 345, tutti compresi in territorio del Comune di Polcenigo, e vi si trovano fiorentissime campagne e grande numero di strade; onde urge provvedere alla difesa, per evitare danni rilevantissimi.

Opportuna (lo riconosce anche il Genio Civile) la classifica delle opere di difesa nella terza categoria; perchè si potrà procedere ad una radicale correzione di quei corsi d'acqua, mediante opere di consolidamento delle falde montane, opere che sono certamente le meglio adatte per salvare le sottostanti campagne dalle frequenti invasioni di grandi quantità di materie ghiaiose. La spesa è di lire 100000, delle quali spetterebbero alla Provincia 10000. La Deputazione propone (relatore ing. Roviglio) che il Consiglio dia parere favorevole.

LA SEZIONE DI CATTEDRA AMBULANTE PER IL MEDIO FRIULI SETTENTRIONALE

19. La Deputazione (relatore avv. G. B. Cavarzerani) propone al Consiglio di concorrere con l. 1000 (cioè nella misura che fece per le già esistenti) per la istituenda sezione di Cattedra ambulante provinciale di agricoltura per il medio Friuli settentrionale comprendente i distretti di Gemona e Tarcento; e ciò a partire dalla regolare istituzione e dal funzionamento di essa fino a tutto il 1912.

Segreti di famiglia.

«Tacere è oro» dice il proverbio e della sua verità sono certamente convinte quelle famiglie, che custodendo religiosamente il segreto di alcuni loro preparati commerciali, si conquistarono enormi fortune.

A pochi è noto, per esempio, che la carta per i biglietti di banca inglesi è fabbricata esclusivamente dalla famiglia Portal di Laverstoke, che ne possiede il segreto di preparazione fino dal 1717 e che ne fornisce settimanalmente allo Stato un dato quantitativo. Per maggior sicurezza, il trasporto viene fatto dalla polizia.

* * *

Un certo Minton di Stafforashire preparò nel 1793 una porcellana di ciat speciale color verde, che è smerdai ancor oggi in grandi quantità suoi discendenti diretti sotto il nome di porcellana Minton. Per la sua fabbricazione s'impiegano annualmente circa centomila tonnellate di argilla e nessun altro fabbricante è arrivato a dare la stessa colorizzazione alla porcellana.

* * *

Un contadino, certo Crawshay, scoperse nel secolo scorso un procedimento per temprare i metalli che rese incalcolabili servizi alla marina inglese e che è ancor oggi in possesso degli eredi dell'inventore, ai quali furono offerti più volte parecchi milioni perchè cedessero il loro segreto: ma sempre si rifiutarono.

* * *

Anche nella fabbricazione e nel commercio dei vini e dei liquori esistono «segreti di famiglia».

La famiglia dalmata Nani possiede da quasi tre secoli il segreto di preparazione del famoso maraschino.

Il vino preferito dall'imperatore Francesco Giuseppe è il Tokay che viene preparato dalla casa del conte di Zemplen, il quale solo ne conosce la vera ricetta.

Il *Lacrimae Cristi* genuino è infine una specialità della famiglia Adrienne di Napoli.

Nino Giacomuzzi.

Cronaca Provinciale

Una lettera dell'on. Ancona

sull'accusa di plagio.

On. sig. Direttore

Ella sa che non ho l'abitudine di polemizzare sui giornali. Ma questa volta Le chieggo cortese ospitalità.

Sui miei recenti articoli ferroviari che ebbero l'immeritato onore di una discussione nella stampa la «Patria» riportava un'accusa di un plagio di scritti del sig. Trevisonno ex Segretario della Camera di Lavoro di Udine. Ora che alcuni miei rilievi non piacessero, che si sia persino insinuato che gli articoli tendessero al Sottosegretariato per le Ferrovie, tutto ciò arrivo a capirlo.

Ma la trovata del plagio, era altrettanto carina quanto inconcepibile.

Io non conoscevo affatto nè di nome nè di fama nè il Sig. Trevisonno, nè i suoi scritti. Per naturale curiosità lo pregai di darmi i suoi studi, gli diedi i miei; e quanto alla notizia del plagio, dissi che non valeva proprio la pena di rettificarla, ma che però facesse ciò che avrebbe creduto.

Ora leggo la lettera del Sig. Trevisonno pubblicata nel *Giornale di Udine* che, pure escludendo, com'è naturale, la barzelletta del plagio, mi sorprende assai! Dichiaro quindi quanto segue:

Si leggano i miei articoli e quelli del Trevisonno e a parte l'antitesi completa nelle tendenze, si troverà che io ho trattato il bilancio 1908-909, l'ultima proposta ferroviaria Bertolini, l'ultima discussione ferroviaria parlamentare, la navigazione ferroviaria le proposte variazioni di tariffe, le spese patrimoniali attuali, il controllo dello stato, le condizioni attuali del personale ecc., fatti e questioni che non esistevano neppure quando, un anno o due anni or sono, il signor Trevisonno scriveva sui risultati dei primi esercizi ferroviari dello Stato.

Se poi il signor Trevisonno leggerà con maggiore attenzione i miei scritti, riconoscerà che non ho difeso ma che al contrario ho criticato l'attuale andamento delle ferrovie dello Stato.

Mille grazie e saluti.

Dev.mo
U. Ancona

Congresso degli emigranti

Oggi ha luogo in Venzone il X congresso annuale degli emigranti, promosso dal Segret. dell'Emigrazione.

Togliamo dalla relazione generale presentata al congresso, i punti più salienti. Il protocollo è notevolmente aumentato in confronto dello scorso anno, e segna complessivamente, tra corrispondenza arrivata e partita, la cifra di 11650.

In parlamento l'on. Rondani sollecitò la conclusione dell'accordo con l'Ungheria per la reciprocanza sulla legislazione in materia d'infortuni sul lavoro; l'on. Turati parlò contro la «Legittimationkarte» minacciata dagli stati Germanici.

Il Segretariato istituì due uffici succursali in Villach e in Monaco di Baviera. Più, d'accordo con la Banca Commerciale Italiana, istituì un ufficio di cambiavalute in Pontebba, le cui operazioni raggiunsero la complessiva somma di L. 2.400.000. L'aumento dei soci delle sezioni del Segretariato è di 1621. Complessivamente i soci sono 5847. Diramazione del Segretariato è l'Unione Fornaciai sorta con carattere di classe e intesa al miglioramento economico dei fornaciai, che conta quattordici sezioni con un contingente di 257 soci.

La sezione legale contestò un importo complessivo di L. 165,304. Ecco il risultato delle pratiche trattate.

Pratiche per vertenze di lavoro

(pagamento salari, licenziamenti, contestaz. opere ecc.)

Esaurite con successo con atti giudiziali	N.	12.—
Amichevolmente e per arbitrato dell'Ufficio	»	107.—
Respinte per infondatezza, non soci, ecc. ecc.	»	55.—
Pendenti avanti alla Corte app.	»	4.—
» » Tribunali	»	2.—
» » Pretori	»	12.—
» Commissione Pat. Grat.	»	6.—
» Avanti Conciliatori	»	3.—
» Tribunali esteri	»	18.—
	N.	214.—
» In istruttoria	»	123.—

Pratiche per ricerche

(Ricupero bagagli, documenti, passaporti, informazioni, rimpatrii, traduzioni:

Esaurite a) esaurite con successo	N.	90 —
b) senza successo	»	13.—
Pendenti per pratiche	»	12.—

La statistisca della sezione infortuni segna una leggiera diminuzione di pratiche, che da 232 ch'erano nel 1908, discesero nel 1909 a 202.

Ecco alcune cifre del bilancio. In entrata: oblazioni L. 9295.06; iscrizioni L. 6402.42. In uscita: rappresentanza e propaganda L. 883.95; personale L. 8876,48; posta e telegrafo L. 2065.69; bollettino mensile L. 1813; contributo alle sezioni e uffici all'estero L. 662.72; spese legali 384.35; sussidi per scuole lire 287; stampe e cancelleria L. 530.02; stampati e opuscoli L.703.33.

Nimis

— Agricoltura e caccia agli uccelli.

Mentre non si può fare a meno di lodare il principio informatore della nuova disposizione proposta dall'on. Deputazione al Consiglio Provinciale, non si può però non rilevare l'incongruenza nella quale la medesima Deputazione è caduta.

Gli uccelli, e tutti lo sanno, sono i migliori amici dell'agricoltura. E' ad essi, alla loro conservazione e moltiplicazione che il legislatore deve specialmente pensare quando s'appresti a rimaneggiare disposizioni relative alla caccia. Deve, è ben vero, preoccuparsi, anche della conservazione delle altre razze di selvaggina (lepri, camosci, caprioli ecc.); ma la privilegiata protezione deve essere riservata a quella famiglia che è non solo mezzo di divertimento ma anche di economia generale.

Agli uccelli, quindi, le migliori cure e a loro vantaggio le principali e maggiori limitazioni e possibilmente la proibizione di cacciarli in qualsiasi tempo e modo per un periodo determinato di anni.

Non si comprende però come; mentre la cacciagione per gli *uccelli* fu fissata al *primo settembre*, quella del *lepre* ecc. sia aperta soltanto il *primo novembre*.

A nostro modo di vedere, la cosa dovrebbe essere semplicemente inversa, o quanto meno, se per il momento non è possibile una maggior limitazione — dovrebbe essere uguale; e questo per le ragioni esposte.

E' o non è ispirata l'opera della Deputazione dalla urgente ed assoluta necessità di ripopolare le nostre campagne di uccelli? Devesi arguire che così sia, poichè essa certo ha obbedito ai numerosi insistenti lamenti degli agricoltori ed amici delle campagne, i quali, impressionati dall'opera indisturbata e distruttrice di ogni specie d'insetti, in coro hanno domandato leggi di tutela per i migliori loro amici; cioè, per gli uccelletti.

Non può essere altro che così; e se così è, pensi l'on. Deputazione e anzi ora l'on. Consiglio provinciale che, con la disposizione che si cerca di addottare, è tutelata maggiormente quella selvaggina che senza danno, direi quasi con vantaggio dell'agricoltura può benissimo non esserlo o esserlo meno; poichè fissando l'apertura della caccia del lepre al primo novembre, la sua caccia può dirsi limitata ad un solo mese, cioè al novembre stesso, dato che in decembre gran parte del suolo è quasi tutti gli anni coperto di neve, specialmente nella parte alta della Provincia, ed il cacciatore si abbandonerà maggiormente alla caccia degli uccelli, avendo la prospettiva che non potrà divertirsi col lepre che per breve tempo, e qualche volta non si farà scrupolo di tentare la sorte anche quando la neve ricopre il suolo.

Qual risultato se n'avrà dalla proposta disposizione? A priori si vede che maggiore sarà la distruzione dei benefici uccelletti ed accresciuta quindi l'attuale deleteria mancanza dei medesimi, mentre sarà favorito il lepre ecc. che è certo più dannoso che utile all'agricoltura.

Palmanova

— Cena d'addio

Mercoldì sera nella trattoria Savorgnani in Biccinicco una ventina fra segretari della bassa ed amici offrirono una cena d'addio all'agente dell'imposte sig. Emilio Tozzi che da Palmanova venne trasferito a S. Daniele del Friuli.

Non mancarono i brindisi; la riunione cordialissima durò parecchie ore.

Ieri sera al «Commercio» una ventina d'amici diedero allo stesso sig. Tozzi un banchetto.

Brindarono il sig. Zanolini, il D.r Ascanio Tami facendo al partente i migliori auguri.

Il sig. Tozzi, commosso, rispose con un discorso che per la sua elevatezza, per il suo concetto, per i sentimenti delicati espressi entusiasmò i presenti.

Affermò che anche a S. Daniele si ricorderà di Palmanova dove oltre che l'ospitalità lo lega affetti carissimi.

Al partente i nostri auguri.

Amaro

— Un grosso furto

In questo momento vengo a sapere che ieri sera, alle 19, a certo Gio Batta Tamburlini fu Gio Batta detto Serio di anni 74 di qui, mentre con la famiglia recitava il consueto serale Rosario, ignoti involarono lire 200 in biglietti di banca, otto napoleoni d'oro e due pezzi di lardo del peso complersivo di circa kg. 25. Quest'ultima refurtiva si rinvenne poco dopo in un sacco, nel cortile dello stesso Tamburlini. Non così per altro i biglietti di banca ed i napoleoni!

(R. F.)

Bagnaria Arsa

— In extremis.

5. — Sulla vertenza per la riconduzione della sede Municipale da Sevegliano a Bagnaria, venne testè emanato un opuscoletto distribuito a tutti i Consiglieri Provinciali.

Di tale pubblicazione, in alcuni punti oscura o poco veritiera quanto disordinata, sarebbe stata facile la confutazione se non si avesse aspettato gli ultimi momenti a lanciarla fuori.

L'opuscolo è a firma del signor *G. Batta Zucchi Bagnarese autentico.*

Cividale

Lavori e «buoni propositi» della Cattedra ambulante.

Vi ho già parlato della assemblea dei contribuenti, tenuta da questa sezione della Cattedra ambulante provinciale di agricoltura, che svolge la sua benefica azione su tutto l'alto Friuli orientale.

Ora, il presidente di essa sezione, cav. uff. dott. Domenico Rubini ha diramato una circolare, per far conoscere, nell'interesse degli agricoltori e dei contribuenti, l'opera compiuta dall'egregio titolare prof. dott. Domenico Dorigo — «affinchè possano sempre maggiormente venir «apprezzati i benefici che risente «il mandamento di Cividale dal pos-«sedere» tale sezione. Io mi limiterò a ricordarvi l'indice dei vari lavori compiuto:

63 conferenze (e molto più numerose potevano essere, se il titolare non fosse stato colpito da grave malattia); oltre un migliaio di consultazioni agrarie; numerosi sopraluoghi per la constatazione di malattie, per indicazioni sull'impianto di vigneti gelseti e frutteti, per sistemazioni, ecc. ecc.; istituzione di campi sperimentali tendenti a sostituire al cinquantino la Patata Matildè e la rapa da foraggio; prove in vari comuni di concimazione con la Kainite; esperimenti e prove di macchine agrarie; servizio acquisti, che diede un movimento, superiore alle 80000 lire; propaganda zootecnica; distribuzione di 57000 piantine per rimboschimento e di fruttiferi; mostra bozzoli; studio geo-agromico concorsi, esposizioni ecc. ecc.

Quanto ai buoni propositi pel 1910 la Cattedra, d'accordo col dott. Domenico Feruglio, direttore del R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine, ha iniziato pratiche col Ministero dalle Finanze per compiere esperienze sulla coltura del tabacco; ed ora il Presidente è lieto d'informare gli agricoltori che il Ministero ha accolto favorevolmente l'iniziativa. Si vorrebbe poi fare uno studio sui ricoveri per uomini ed animali, che sono sparsi nell'alta montagna, affine di cercare quali possibili miglioramenti si potrebbero introdurvi, avuto riguardo all'igiene, all'economia, alla facile costruzione e consigliarli a chi del caso.

San Vito al Tagliamento

— Lascito Ronconi

In memoria della battaglia di Lissa il nostro concittadino maggiore Ronconi della Marina austriaca, che al doloroso fatto certamente prese parte, disponeva in morte, che venisse estratto a sorte un premio annuo di L. 23 11 a favore di un militare in congedo delle Parrocchie di S. Vito e Sarvognano.

Il premio sarà estratto in pubblico il 13 Marzo corr. per i soldati della classe 1875.

— Il nuovo teatro

In questi giorni che si discuteva in ogni ritrovo sul progettone, nelle vetrine di qualche negoziante si vedevano esposti e progetti e tipi e piani finanziari, attirando i passeggieri nella più viva curiosità.

Tutti dicevano la loro; ma ciò che chiamava la curiosità ed i commenti nel pubblico era la vetrina dei negozianti fratelli Fumei, ove stava esposto il progetto di un nuovo teatro per S. Vito.

Non mi tratterrò sull'estetica e sulla genialità del disegno o sul buon gusto dell'architetto.

Fatto si è che tutti ridevano, ridevano di buon animo, e ciò dava prova d'opinione generale che potesse trattarsi di uno scherzo.

Ma con mio vivo compiacimento ebbi a sentire che in questi giorni si è aperta una legale sottoscrizione fra le famiglie più abbienti del paese per cercare di costruire anche questo nuovo edificio. Troppa grazia Sant'Antonio! si potrebbe dire; ma sarebbe anche il caso di rallegrarsi quando si facesse sul serio... Purchè peraltro si mutasse lo stile della facciata, perchè altrimenti il pubblico potrebbe prendere quell'edificio per un manicomio... E' anche di questo, in questi giorni si è parlato!...

— Congregazione di Carità.

Con circolare 11 gennaio: la Presidenza di questo Pio Istituto faceva appello alla carità dei cittadini; e una commissione composta dei signori Bregadini Carlo, Sinigalia Aldo e Zuccheri Gio. Batta con vero zelo si portò in ogni singola famiglia a

giata, a raccogliere l'obolo della carità. La colletta fruttò circa L. 800, non tutti però hanno ancora contribuito alla questua, sia per l'assenza sia per altri motivi, e la Presidenza confida che le le perverrà anche da costoro il contributo loro: è tanto necessario il concorso di tutti per sollevare i bisogni dei poveri del nostro comune.

Ci sentiamo poi in dovere a nome dei cittadini Sanvitesi di fare elogio all'egregio Presidente Sig. Zardini Antonio per il vivo interessamento ch'egli prende all'Istituto, coadiuvato dal solerte segretario Signor Masut Angelo, che sì bene sanno amministrare e dirigere le sorti della locale Cogregazione di Darità.

— Cose della Società operaia.

La locale Società Operaia ha assegnato in questi giorni i riparti ai membri sanitari, nella seguente forma:

I. Riparto: Petracco Paolo di Paolo, Frazione di Prodolone: II. Perisinotto Giuseppe, Frazione di Savorgnano: III. Malacart Antonio, Fabbrica Via Zuccerificio, Via Stazione e borgo Amalteo.

IV. Scodellari Felice e Mauro Pietro, Piazza, Via Sarpi, Paltaleoni, Bellunello, Anton Lazzaro Moro, 24 luglio, Via Giovanni Fabbricio: V. Fogolin G. Batta di Giacomo, Castello, Altan, Teliano e Linteris: VI. Scodella Massimiliano, borgo Fantane: VII. Canton Umberto, Madonna di Rosa, Ligugnana Cragnutto e Braida.

— Brillante serata al « Circolo Brusiola »

(L.) Giovedì sera, i soci del « Circolo Brusiola », unitamente a vari invitati, vollero solennizzare la cosidetta mezza quaresima, con una succulenta cena, alla quale con gentile pensiero, si volle invitare anche... la stampa.

Le belle ore trascorse fra la lieta brigata ridestarono in molti gli ardori della spensierata e — purtroppo! — trascasa giovinezza!

Molti ed arguti i brindisi — al l'impareggiabile Presidente, all'infaticabile segretario nonchè cassiere all'insuperabile cuoco nonchè archivista, ed al rubicondo fornitore di generi di salsamenteria nonchè brillante della compagnia.

Seduta stante fu deliberato di tenere, quanto prima il cosidetto banchetto *exelsior*, nell'aperta campagna, e, precisamente, sulla molle erbetta d'un prato nelle vicinanze del Tagliamento.

Aviano

— Medico che parte

3. — Dopo un mese di permanenza è partito ieri da questa sede, perchè telegraficamente chiamato a Godega di S. Urbano il medico interinale Dott. Iorio.

Per quanto breve sia stato l'interinato, cionullameno questi amministrati ebbero campo di constatare nel giovane professionista, tali qualità intellettuali e morali da farne rimpiangere la perdita. D'intelligenza pronta e perspicace, prudente, premuroso, studiosissimo, il Dott. Iorio porta con sè un cumulo di doti care ed apprezzate.

Chiamando il Dott. Iorio a disimpegnare il servizio di sanitario, l'amministrazione comunale di Godega può essere orgogliosa, perchè ha fatto un raro ed ottimo acquisto.

Varmo.

— I progressi della latteria Sociale di Roveredo.

La coltivazione intensiva dei prati, il razionale allevamento del bestiame da latte, l'affetto che l'agricoltore friulano porta al proprio bestiame, e lo spirito di associazione così sentito fra le nostre popolazioni, rendono non solo possibile, ma grandemente utile il sorgere incessante delle latterie sociali anche laddove esse potevano di primo occhio sembrare superflue, o quanto meno, non necessarie. Così è avvenuto che la latteria sociale di *Roveredo di Varmo*, sorta fra la generale diffidenza per la vicinanza di altre consorelle, già vecchie invece che sembrare un'intrusa, è riuscita pel contrario ormai ad affermarsi, ad attirare su se stessa l'attenzione e l'ammirazione degli appassionati.

Non è esagerazione nel constatare che in soli tre mesi essa ha già raggiunto i 450 litri di latte al giorno, quantità notevolissima per un piccolo paese, e ha saputo attrarre nella sua orbita anche parecchi produttori di latte di Varmo e di S. Marizza.

I risultati tecnici ed economici non potrebbero essere più lusinghieri: ottimo formaggio, eccelente burro, incasso mensile colla tassa di lavorazione più che sufficiente per far fronte alle spese di esercizio e di ammortamento; quindi serie e fondate speranze di prospero avvenire col progressivo aumento dei soci e del latte, che non tarderà ad affluire sempre più abbondante alla latteria.

E' pur sempre vero che «chi ben principia è alla metà dell'opera»: la latteria di Roveredo ha iniziato ottimamente il suo lavoro, con un adatto e ben disposto locale, con un macchinario perfezionato e modernissimo, con un bravo casaro e con un Consiglio d'amministrazione che nulla trascura affinchè tutto proceda colla massima regolarità e sollecitudine.

Il buon funzionamento di una latteria sociale, per quanto modesta, è il risultato di un complesso di elementi diversi e concomitanti, che però devono essere fra loro in perfetto accordo ed armonia.

Ai signori fratelli Dorigo che con tanto amore e perseveranza hanno saputo sapientemente organizzare e far progredire in così breve tempo la latteria di Roveredo, vada il nostro plauso sincero e gli auguri vivissimi che la società da loro così felicemente iniziata possa essere non seconda a nessuna.

Rive d'Arcano

— Caduta fatale.

Di ritorno da S. Daniele, certo Gioachino Bazzara detto *Chin putele*, possidente, alquanto alticcio, volle far visita al pollaio per sapere il numero delle uova nate in quel giorno.

Avendovi trovato una bella *covata*, empì per bene le tasche; ma disgrazia volle che, nel discendere la scala a piuoli, scivolasse e capitombolasse sulla terra nuda e dura, ciò che gli fè riportare una completa... frittata nelle tasche;

— Egli cominciò a gridare come un ossesso:

— A l'è muart il Chin di Putele!.. a l'è muart il Chin di Putele!..

Sollevato da alcuni famigliari, che accorsero spaventati, gli si riscontrò la frattura completa delle... uova e alcune contusioni di poca importanza.

Cividale.

— Per la Casa del Popolo.

Ad iniziativa del Presidente della Società Operaia, signor Ettore Zanuttini, fu, tempo addietro, promossa una sottoscrizione, per formare un capitale da impiegarsi nella costruzione della *Casa del Popolo*, ove avranno loro sede la *Società Operaia*, la *Biblioteca Popolare* ed eventualmente qualche altra istituzione democratica.

La proposta, accolta con entusiasmo nel ceto dei professionisti ed operai, procurò, subito la bella sommetta di L. 1070. Altre offerte si avranno senza dubbio, da tutti coloro che amano sinceramente il nostro paese e desiderano, da persone illuminate, il progressivo miglioramento delle classi lavoratrici.

— Per il concerto di stasera.

Per il concerto di stasera, al nostro Ristori, ove verrà eseguito un bellissimo programma, si fanno ottime previsioni, anche perchè si dice che molta parte del teatro sia stata già impegnata da qualche giorno.

Ieri sera, la prova generale riuscì assai bene.

Lo spettacolo è a beneficio del locale Patronato Scolastico.

— La bambina di Prestento è morta.

Ieri è morta la bambina Maria Pesarini, fra i cinque ed i sei anni, di Prestento, la quale ier l'altro fu investita dalle fiamme mentre stava presso al focolare nella famiglia dello zio Bassetti.

Palmanova

— Il ballo di stanotte.

(per telefono). — Il ballo di stanotte dato al nostro Teatro Sociale « Gustavo Modena » non poteva riuscire più brillante, più numeroso. Oltre un centinaio le gentilissime signorine intervenute, in buona parte da oltre confine, a portare la nota, gaia alla simpatica festa; altrettanti i compiti cavalieri. Non dirò dell'addobbo, veramente riuscitissimo; di bell'effetto l'illuminazione alla veneziana ed a luce elettrica. Serata molto cordiale e che lasciò lietissimo ricordo in tutti i numerosi intervenuti.

Interprete di buona parte dei presenti, mando un rallegramento al Comitato per l'ottima riuscita.

Le danze continuarono sempre animate fino a dopo le sei di stamane.

Il processo dei Russi a Venezia.

E' incominciato tre giorni fa, fra la viva curiosità di un pubblico enorme che assiste alle udienze, e l'altro più enorme ancora che ne legge i resoconti sui giornali.

Ieri incominciarono gli interrogatori degli imputati; primo udito fu Nicola Naumow l'assassino difeso dall'avv. Driussi e Marigonda. Il suo racconto, che occupò tutta l'udienza, pomeridiana, fu quanto di più emozionante e gli conquistò la simpatia della folla. Al suo trasporto dalle Assise alle carceri, egli, il Naumow fu salutato d'applausi.

La Tarnowska per contro suscita sempre più l'antipatia, il disprezzo di tutti.

Parlamento Nazionale

Senato. Continua la discussi one sul bilancio di previsione per il 1909-910 del Ministero della pubblica istruzione. Parlano i senatori Famassia, Torrigiani, Malvezzi.

Camera. Si aspettavano dichiarazioni sul processo verbale: invece non vi fu nulla. E anche dopo, la seduta si svolse tranquillamente, con interrogazioni anche importanti — come quella dell'on. Eugenio Chiesa circa i vigenti controlli e le eventualità di nuove stipulazioni per la esportazione dei tabacchi nazionali all'estero. Sonnino e Lacava assicurarono che dalle ultime stipulazioni venne al governo un beneficio di sei milioni.

Si discute quindi il disegno di legge per un demanio Forestale

A scrutinio segreto sono approvati i seguenti disegni di legge, già discussi:

Riordinamento delle Camere di Commercio, favorevoli 204, contrari 40; Frodi nel commercio del formaggio, favorevoli 212, contrari 32.

Cinque duelli per le invettive dell'on. Chiesa.

Le violenze di linguaggio usate dall'on. Chiesa venerdì, alla Camera, diedero occasione finora a quattro vertenze cavalleresche:

Generale Prudente sottosegretario alla guerra e on. Chiesa. I generali Pistoia e Di Saluzzo, rappresentanti del Generale Prudente, chiesero ai padrini dell'on. Chiesa on. Bissolati e Vicini, a nome del loro rappresentato una ritrattazione, che non fu accordata. Fu perciò stabilito: che questa vertenza dovesse avere la precedenza; che lo scontro avvenisse, alla sciabola, torso nudo, guanto da spada, senza esclusione di colpi; cesserà quando i medici lo giudicheranno necessario.

Generale Fecia di Cossatto e on. Chiesa. Ma la precedenza fu poi variata. I padrini (dodici, poichè le vertenze erano tre) riconobbero che la precedenza spettava, come primo offeso dalle parole dell'on. Chiesa, al generale Fecia di Cossato. Si radunarono quindi i quattro padrini, generali Mazza e Tarditi per il generale Fecia di Cossato e on. Merlani e Viazzi per l'on. Chiesa. Ma non si misero d'accordo: il generale vorrebbe che il duello si combattesse alla pistola e a condizioni gravissime; i padrini dell'on. Chiesa affermano che a questi spetta la scelta delle armi, come a colui che fu sfidato.

On. Morando — on. Chiesa. Padrini del primo, il generale Mazzitelli e l'on. Riccardo Luzzatto; del secondo, gli onorevoli Barzilai e De Felice. La vertenza aspetterà il suo turno.

Quarta vertenza. Il fratello della duchessa Litta ha telegrafato da Milano all'on. Chiesa, annunziandogli l'invio di due padrini per sfidarlo in suo nome, e reclamando anch'egli la precedenza su tutti gli altri sfidati.

Una quinta?... E si dice che anche il figlio della signora Siemes intenda sfidare l'on. Chiesa: ma finora nessun atto conosciuto venne a confermare la voce.

Così, alla luce del sole, persone onorevolissime si affannano a concertare il modo di offendere una legge dello Stato, com'è la legge contro il duello!...

Il processo dei trentini cospiratori.

Si ha da Innsbruck che i giovani trentini accusati di alto tradimento giunsero cola sotto buona scorta da Trento; e poi fatti partire per Vienna, ove si terrà il processo.

Cospicuo lascito alla "Lega Nazionale„

Trieste, 5. Mandano da Zara che il patriota Enrico Chinderia, morto testè, nel suo testamento, lasciò diecimila corone alla società operaia zaratina e il resto delle sue sostanze, (circa centomila corone) alla sezione dalmata della « Lega nazionale ».

In margine...

Il gran rifiuto.

Un comunicato è comparso ieri sui giornali. Il Consiglio Centrale delle Leghe aderenti alla Camera del Lavoro nega ogni appoggio alle scioperanti della Tessitura Udinese.

Sulle prime, abbiamo provato un po' di meraviglia. Credevamo si trattasse dell'ingerenza della Camera del Lavoro di qualche centro vicino, magari di Godia. Rileggendo con attenzione abbiamo visto invece trattarsi di quella di Udine, della sedicente « massima organizzazione operaia » della città. E non abbiamo potuto non ridere.

L'analogia con la volpe che disdegna l'uva perchè troppo in alto, balzava evidente. E concludemmo, anche, che è troppo comodo negare una cosa non chiesta.

La Camera del Lavoro di Udine vive prospera e tranquila. E la cittadinanza ne contempla le insegna e ne legge i comunicati con la curiosità con cui s'ammirano le fotografie degli spiriti... e sopratutto ammirò il bilancio ultimo, la cui attività era una macchina da cucire. Ora, che possa dispiacere ai signori della Camera del Lavoro che le operaie della Tessitura Udinese non siano ricorse al loro alto e sapiente patrocinio è giusto; ma non ci sembra — a nostro sommesso avviso — giusto e neanche corretto voler negare, e proclamare pubblicamente il diniego, del patrocinio non chiesto.

Ma l'ironia delle cose ha vendicato le operaie scioperanti. I signori del consiglio centrale stillarono il loro solenne diniego due ore dopo che l'amministrazione dello stabilimento si era arresa... senza colpo ferire. E si era arresa cavallerescamente: è noto che l'industria dei cotoni attraversa fortissima crisi; chi poteva impedire agli amministratori della Tessitura di far prolungare uno sciopero che li avrebbe avvantaggiati di cinque o seicento lire giornaliere di salari?

Invece essi s'arresero. Furono più realisti del re. E s'arresero anche su d'un punto che altrove sarebbe bastato a far scoppiare la battaglia per mesi e mesi: l'amministrazione revocò le multe applicate il giorno innanzi. E promise, e manterrà, l'aumento delle tariffe.

Cosa volete di più, buona gente del consiglio centrale?

Io m'inchino alla vostra autorità di gente conosciuta e potente in casa propria all'ora d'andare a letto, ma non posso trattenere l'irrefranabile risata!

Udine è la città del'oro, la terra promessa dal profeta Isaia... Me ne dispiace, signori consiglieri, ma il vostro fiero comunicato da governo provvisorio potevate risparmiarvelo.

Sono state le operaie scioperanti chè hanno negato appoggio alla Camera del Lavoro. Decisamente, non dovete essere molto vezzosi...

Malacoda.

Cronaca Cittadina

Il bilancio del comune

Dal resoconto della seduta di sabato scorso della Giunta Provinciale Amministrativa rilevasi, che venne autorizzata la eccedenza del limite legale della sovrimposta, pel corrente anno, di L. 245127.38 (aliquota L. 1.11), superiore effettivamente di L. 6213.06 in confronto del precedente esercizio.

Aspettavamo la decisione tutoria per fornire ai nostri lettori informazioni precise sul bilancio, tanto più che, da anni parecchi, la stampa (all'infuori dei resoconti delle adunanze consigliari, nelle quali si discussero le previsioni dei passati esercizi) non ebbe ad occuparsi punto se o meno fosse intervenuto un giudizio della Giunta Amministrativa favorevole o contraria ai deliberati della rappresentanza comunale. E poichè la decisione di sabato, malgrado la solerzia dei nostri collaboratori, non si potrà conoscere se non dopo l'organo ufficiale della Giunta Municipale il *Paese*, incuriositi dal silenzio serbato pel passato (per modo che pareva non fosse esistita per il nostro comune, autorità di tutela) abbiamo avuto modo di conoscere quanto pel decorso anno ebbe ad opinare (quale consesso in Italia si azzarderebbe contrariare la volontà del Consiglio Comunale del capoluogo di provincia?!...) sul bilancio di previsione votato nelle sedute 13 e 29 Gennaio 1909.

* * *

Dalla lettura della decisione (che non ci consta conosciuta da componenti il Consiglio Comunale) abbiamo avuta l'impressione che la nostra giunta Provinciale Amministrativa, pur non volendo ostacolare l'indirizzo preso dall'Amministrazione municipale, non abbia mancato di richiamare l'attenzione su qualcuno dei difetti del bilancio.

La previsione limitata a L. 660 mila del provento lordo del dazio consùmo osserva l'autorità tutoria, più che da ragioni di prudenza, sembra suggerita dal preconcetto di costruire una attività pel futuro esercizio, come avanzo d'Amministrazione, quasi che questo sia l'indice della perfezione del bilancio, mentre dovrebbe essere quello di regolare gli stanziamenti in modo che più si accostano alle risultanze accertabili della gestione.

E la osservazione ebbe la sua conferma con i fatti, perchè come vedremo, la Giunta Municipale ebbe ad aumentare in corso d'anno di L. 15 mila la previsione, e ciò in seguito alle grosse spese per le fiere; e malgrado questo aumento altre novanta mila lire in più delle preavvisate ebbero a riscuotersi nell'esercizio testè passato.

Inoltre gli aumenti rilevanti nelle spese fisse, specie per il personale addetto ai vari servizi (aggiungeva la Giunta Provinciale) ammontavano ad un importo (L. 62804.11) non proporzionato alle potenzialità del bilancio, il quale ben lungi dal presentare una eccedenza delle entrate sulle spese, mediante una entrata mancante dei caratteri della stabilità, quale l'avanzo d'Amministrazione, trovava il suo apparente pareggio.

* * *

Infine per le spese facoltative ordinarie e straordinarie un notevole aumento, non consentito a rigore delle leggi, forse troppo restrittive si continuava a riscontrare anche in campi, nei quali la iniziative privata ed il concorso di altri Enti hanno esplicato l'opera loro senza imporre oneri a carico di tutti i cittadini. Consigliava la Giunta Provinciale a limitare, poichè tornava quasi impossibile toglierli, il più possibile gli stanziamenti per tali spese.

* * *

Per il corrente 1910 il Consiglio Comunale, con poche discussioni, approvava il bilancio preparato dalla Giunta Municipale (desumiamo i dati dalla relazione a stampa 31 dicembre 09) con il pareggio di lire 3.269.333,85; e dedotte le partite di giro, che non interessano la consistenza economica del preventivo — e cioè L. 1039655,94 — il pareggio avveniva in L. 2729177,91, con un aumento di L. 664373.77 in confronto del 1909

* * *

Premettiamo che fra le entrate effettive e le spese effettive abbiamo una eccedenza passiva di lire 75325,37, coperta dall'avanzo d'Amministrazione applicato al bilancio in L. 128927.88. A costituire detto avanzo, oltre crediti che sono piuttosto vere passività trattandosi di mutui autorizzati e non riscossi, entra pure la maggiore riscossione del dazio consumo di circa L. 90 mila. A pag. 21 del bilancio, infatti si legge, che si introitarono nel 1908 L. 753.394,63 e nel 1909 lire 765000 circa.

Per il 1910 si prevedono lire 38942,69 di maggiori entrate, delle quali 25 mila del dazio consumo, essendo stata portata la previsione a L. 700 mila, cifra questa di poco superiore alla media delle riscossioni dell'ultimo quinquennio. Oltre 14 mila lire in più si prevedono per le tasse comunali, fra cui parte per la applicazione della nuova tariffa per la tassa di famiglia con la quale la tassa venne elevata da L. 300 a L. 375

Al titolo secondo « Movimenti di Capitali » si riproducono le previsioni di precedenti esercizi.

* * *

Per la demolizione dei fabbricati, costituenti l'isolato fra le vie Cavour, Lionello e Rialto, e l'inizio della costruzione del nuovo palazzo degli uffici, (per le quali opere venne già autorizzata la contrattazione di un prestito di L. 870 mila), si prevedono solo L. 250 mila, da prelevarsi nel corrente esercizio. La Cassa di Risparmio ha convenuto con il Comune di aprire un conto corrente al 4 per cento, da cui saranno da prendere le somme occorrenti di volta in volta, salvo ad iniziare il regolare servizio del Mutuo ad opera compiuta, in via di presunzione al 1 gennaio 1914. Per 10 mila lire verranno corrisposti, presumibilmente, gli interessi alla cassa mutuante.

* * *

Fra i nuovi mutui da contrarsi notiamo la previsione di L. 40 mila per il nuovo impianto per il forno municipale allo scopo di porre l'industria in migliori condizioni tecniche e per la completa sistemazione dei locali dell'Ospitale vecchio. Così pure la previsione di 160 mila lire per 5 nuove aule nelle scuole urbane ed altre 15 per le frazioni. Questo nuovo sacrificio è imposto dall'incremento continuo della popolazione scolastica, dall'estensione dell'obbligo sino alle classi superiori, dal riordinamento delle direzioni locali. E dal bilancio del Comune l'istruzione pubblica continuerà ad esigere nuovi sacrifici, in aggiuuta ai già gravi fin'ora richiesti.

* * *

All'aumento dell'attivo corrisponde un aumento, per un importo presso che uguale del passivo di spese ordinarie, in parte autorizzate da speciali deliberazioni o per precedenti impegni assunti, ed in parte per spese facoltative votate con certa larghezza. Fra esse, notiamo la maggiore spesa per il Collegio nazionale Uccellis (portata a L. 7 mila), quella per la banda musicale (da L. 12840 a L. 20 mila), quella di L. 1500 a favore di iniziative varie in pro delle classi sociali non fortunate, l'aumento di concorso alle scuole d'arti e mestieri, ai giardini d'infanzia, alla congregazione di carità quale sussidio straordinario.

— Società Veterinaria.

I soci si raduneranno in assemblea nel 13 corr. ore 10, nei locali dell'Associazione Agraria Friulana. Fra gli argomenti da trattarsi, oltre il resoconto finanziario (dott. Pergola), notiamo la Relazione sui lavori del recente Consiglio Generale dell'Unione Veterinaria Italiana (dott. Pergola) e le comunicazioni sull'attuale invasione aftosa in Friuli (dottori Corazza, Pergola, Vedovato Cristofori).

— La marcia della cooperazione.

Ricordiamo che questa sera alle 20.30 al Teatro Minerva, l'on. Carini, terrà una pubblica conferenza sul tema « La marcia della cooperazione ». Ingresso libero.

— Lotta di classe e lotta di partito.

Cesare Alessandri — con l'entusias o proprio alla gente di buona fede — intrattenne su questo tema, ieri sera alla sala Cecchini, un centinaio di uditori. L'oratore parlò a lungo, troppo a lungo forse; ma condì il suo discorso con arguzia toscana...

Disse della necessità che le organizzazioni operaie facciano anche politica. Come si vede, parlò al vento. E la conferenza fu cosa assai fredda. Di vivo e di vero non c'era altro che una scritta dietro l'oratore, che spiccava come da invito: Valtzer!

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati.

Udine. Proroga prestito lire 131610 l'atrio del Cimitero a tutto 31 dic. — Pordenone. Condotta medica. — sana. Servizio medico del primo ripar assegno vitalizio al dott. Antonio — Cividale. Monte pensioni inse nanti lementari: agevolazioni a favore della stra Del Basso. — Bagnaria Arsa. Modific al capitolato medico. — Rodda. Inscriz fra i soci della Dante Alighieri. — Aumento stipendio allo stradino. — Tassa bestiame: aumento tariffa. — pezzo. Offerta Piussi per acquisto resinose. — Raccolana-Chiusaforte. Com n mento arbitramentale coll'impresa — Forni di Sopra. Assegno N. 120 alla Latteria Sociale di Andreazza. — saghis. Ponte sul Tagliamento: contra zione mutuo lire 93500 colla Cassa Depo e Prestiti. — Travesio. Cessione alla Società Operaia. — Meduno. area stradale. — Rivolto. Aumento stip dio al medico. — Forgaria, Prato Carni Aumento stipendio al Segretario. — cesimo. Aumento salario allo spazzino. Nimis. Accettazione mutuo suppletivo 10000 per l'acquedotto. — Roana. Regol costruzione ed igiene case rurali. — retto di Tomba. Regolam. case coloni — Comeglians. Concessione 25 piante B. Della Pietra per ricostruzione stalla fienile. — Tramonti di Sopra. Concessio 30 piante all'affittuario della malga Ca Grande.

Decisioni varie.

Udine. Tassa famiglia: accoglie il rico di Mauriello Federico. — Udine. Ospeda Civile. Ricorso per pagamento spedalità Lotto Lucia: Ordina al com. di Pordeno di pagare, salvo emissione di mandato d'u ficio. Ricorso per spedalità Nardone Ca ordina al com. di Pasiano di Prato di gare, salvo emissione di mandato d'uffi — Nimis. Domanda per acquisto fondi l'acquedotto di Toriano. Esprime par favorevole. — Buia. Acquisto fondi da gna Pietro. Esprime parere favorevole. Enemonzo. Mutuo per costruzione rosta Degano. Non approva. — Villa Santi Strada d'accesso alla Stazione ferrovia Non approva. — Bertiolo, Erto Casso, macco, Montereale Cellina, Meretto di T ba, Lauco, Nimis. Bilanci preventivi 19 Autorizza l'eccedenza della sovraimpo

Rinvii.

Barcis. Aggiunta al Regolamento di lizia stradale (approvando in massima). Torreano. Bilancio 1910.

— Programma

musicale che la Banda del 79.o Re Fanteria suonerà oggi 6 marzo piazza Vittorio Emanuele dalle 16.30 alle 18.

1. Marcia « Primavera Scapigliata » — Straus
2. Intermezzo « L'Amico Fritz » — Mascag
3. Valtzer « Très iolie » — Waldte
4. Fantasmagoria Parte I. « Mefistofele » — Boito
5. Fantasia « Sogno d'un Valzer » — Straus
6. Polka « Volontari Ciclisti » — Fanna

Contro l'emigraz. clandestina

Da parecchi giorni l'ispettore pr vinciale del lavoro, signor Guido Pi cotti, ha iniziato una assidua vi lanza sui treni che trasportano emigranti al confine perchè non verifichino infrazioni alla legge l'emigrazione clandestina delle do le quali, per emigrare all'estero motivo di lavoro, non devono av un'età inferiore ai 21 anni, e fanciulli, che devono avere oltrep sato i 15 anni. Egli ha già ferm o fatto fermare una diecina di gazzi ed una ragazza in sui 14 a

Vari ragazzi, sprovvisti dei nec sari documenti, sono pure stati i pediti di emigrare all'estero dall' ficio di p. s. di confine a Pontel dove sta « custode al varco » il lerto delegato Gattinoni.

Ieri, l'ispettore del lavoro alla stazione, una ragazza quattor cenne di Aviano, la quale, interr gata, rispose che si recava a ser Siccome non era munita dei do menti richiesti dalla legge, egli invitò a discendere. Ma la raga si rifiutò. E anche un tale che l' compagnava diede all'ispettore risposta negativa.

Intanto che il signor Picotti cava un agente della P. S. per obbligasse la ragazza a obbedir treno si mise in moto.

— Arrivederla un'altra vol — squillò dal finestrino una beffarda all'indirizzo del sig Picotti.

— Tanto non arriverà a Corm — pensò egli.

E difatti, a S. Giovanni di Man i carabinieri fecero scendere treno la giovinetta che sarà così compagnata a casa.

— Incerti del mestiere.

Nel pomeriggio di ieri l'operaio menico Braida di 39 anni da C gnacco occupato presso la fabb Scaini dovette ricorrere all'ospe per una contusione gravè alla su fice dorsale del piede sinistro, dottasi accidentalmente sul lavo

Fu giudicato guaribile, dal Fabiani in giorni 25.

— L'arresto di un pregiudic

Ieri verso la 1 pomeridiana il gile Tolazzi procedette all'arr del pregiudicato Croatto Bettino transitava con la bicicletta sopra viale riservato ai pedoni. Invitato marsi, si dava alla fuga; raggiu tentava percuotere il vigile, ed sultavalo. Perciò fu tradotto carceri.

— Denuncia di furto.

Il sig. Silvio Savio fornaio, denu all'autorità il furto di due pla di bilancia il reo, anzi i rei, so ragazzini di 8 e 10 anni.

— Commissione provinciale di beneficenza

Nella seduta di venerdì la Commissione nei riguardi del Comune di Udine:

ha approvato: Ospedale Civile di Udine; affranco capitale a debito Giovanni Romano; assenso cancellazione ipoteca Viscardo Zavatti; Confraternita dei calzolai: bilancio 1910; bilanci del Legato Venturini dell'eredità De Pauli e della Congregazione di Carità.

Ha preso a notizia: Ospizio Esposti. Costituzione del consiglio di famiglia nell'interesse dell'Esposto Romeo Rizzi; Casa della Provvidenza: Storno fondi: prelevamento di tutto il fondo di riserva 1909. Secolar casa delle Zitelle: prevelamento dalla riserva e storno fondi. Orfanotrofio Renati, uscita monorenne Giovanni Celavizza.

Per gli altri comuni della Provincia.

Ha approvato: Roveredo in Piano. Congregazione di Carità, servizio di tesoreria. — Povoletto, Premariacco. Morsano al Tagliamento, Prepotto, Colloredo di Montalbano, Osoppo, Nimis, Remanzacco, Ampezzo, Fagagna, Bordano, Palmanova, Pordenone. Congregazione di Carità bilanci 1910. — Cividale. Ospedale Civile: affranco mutuo Orsettig. — Premariacco. Confraternita del SS. Sacramento, bilancio 1910. — S. Daniele. Ospedale Civile. Lavori in economia. — Latisana. Ospedale Civile, bilancio 1910. — Cividale. Sistemazione casa colonica in Prussignano. Costruzione di ghiacciaia nell'ospedale; riduzione del locale ad uso lavanderia.

Ha preso a notizia: S. Daniele. Manicomio-Ospedale, aumento di tre infermieri. — Artegna. Congregazione di Carità. I fanciulli da soccorrere, provvedimenti presi. — Sacile. Congregazione di Carità. Vendita di case. — Aviano. Congregazione di Carità. Storno fondi. Palmanova. Ospedale Civile. Storno fondi.

Ha inoltre rimandata la decisione circa le somme depositate dalla Congregazione di Carità di Gemona nel banco Stroili Pasquali; preso atto dei provvedimenti per l'infanzia abbandonata di Caneva; espresso parere favorevole sullo statuto organico della Congregazione di Carità di Montenars; preso atto dell'assistenza all'infanzia abbandonata da parte della Congregazione di Carità di Segnacco, approvato con modificazioni il bilancio 1910 dell'Asilo Infantile Regina Margherita di Palmanova; sospeso costruzione di nuovo fabbricato donazione del comm. F. Zuzzi dell'Ospedale Civile di Latisana, non approvate le modifiche alla Pianta Organica dello stesso Ospedale.

— Ricreatorio festivo udinese

I giovani filodrammatici del Ricreatorio Festivo Udinese, stassera alle ore 20 rappresenteranno il dramma in quattro atti: « I Pirati Ferraresi »

La banda del Ricreatorio eseguirà un buon programma tra l'altro suonerà l'operetta « Geisha » riduzione del maestro Giovanni Basciù.

— Ricreatorio popolare « Carlo Facci ».

Ecco l'orariogramma di oggi che avrà luogo dalle ore 13 1|2 alle 16 1|2

Lezione di musica. Esercizi di tiro col Flobert. Distribuzione dei premi ai vincitori della gara al Football. Giuochi soliti in cortile.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 27 febb. al 5 mar. 1910.

Nascite

Nati vivi	maschi 6	femmine	10
» morti	2		2
» Esposti	1		—
		Totale N.o	21

Pubblicazioni di matrimonio

Dante Cantoni disegnatore con Antonia Del Vecchio casalinga, Adolfo Durli fornaciaio con Giacoma Clapiz casalinga, Lorenzo Pastori agente di commercio con Angelina Antonini civile, Eusebio Formaro ferroviere con Angelina Pignolo casalinga.

Matrimoni.

Primo Bettistutta bracciante con Dolores Narrisi setaiuola, Pietro Visintini fornaio con Giovanna Polonia sarta, Giovanni Fraschi Pavan ferroviere con Ida Tavoschi sarta.

Morti

Rosa Caruzzi di Luigi d'anni 12, Augusto Azzan di Marco d'anni 47 giornalaio, Angelo Bertoli fu Valentino d'anni 54 falegname, Luigi Caruzzi d'anni uno, Zaffira Carsi di giorni 14, Ida Chiarcossi di Guglielmo d'anni 28 casalinga, Aldo Anesi di Giovanni d'anni 22 impiegato, Iole Barbetti di Angelo di mesi 2, Secondo Del Gobbo di Antonio di mesi 7 e giorni 20, Gio. Batta Plaino fu Angelo d'anni 77 agricoltore, Caterina Ciussi fu Antonio di anni 71 inserviente, Vincenzo Fadiga fu Nicolò d'anni 54 pensionato ferroviario Natale Bramuzzi fu Domenico d'anni 62 fabbro.

Totale 13

dei quali 2 appartenenti ad altri comuni.

— I balli di metà quaresima.

Oggi, per festeggiare la mezza quaresima caduta giovedì passato, si ballerà a Paderno, nella sala Olimpia; e nella sala Cecchini in Udine.

Le danze comincieranno alla 4 pomeridiane.

— Contravvenzione.

Ieri sera fu posto in contravvenzione perchè in possesso di coltello proibito, il fornacciaio, da Fagagna Costantino Savio di anni 32; e cinque giovanetti concittadini per i soliti schiammazzi notturni.

LOTTO Estr. 5 marzo					
VENEZIA	11	83	76	57	6
BARI	62	77	85	79	10
FIRENZE	45	51	66	19	89
MILANO	54	23	37	35	31
NAPOLI	3	55	60	46	71
PALERMO	33	34	14	11	38
ROMA	18	17	89	26	35
TORINO	31	42	90	46	80

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Le lenzuola al Monte

Giovanni Visentini di Daniele d'anni 25 calzolaio, di Udine, abitante in Chiavris 54 deve rispondere di furto d'un paio di lenzuola e d'una tovaglia rubate in danno di Giuseppe Collovigh, presso il quale abitava con abuso di fiducia, Luigi Vittori fu Felice d'anni 19, pura calzolaio, di ricettazione per avere assistito l'amico nel pignoramento e nella vendita della refurtiva.

Il Pubblico Ministero domanda pel Visentini mesi 6, pel Vittori mesi 6 e L. 50 di multa. Il Tribunale condanna entrambi a mesi 3 e giorni 10, aggiungendo in più pel Vittori L. 42 di multa.

A porte chiuse

Per diffamazione e minaccie a mano armata contro la propria moglie Elisa Della Bianca, Romeo Del Negro detto Nicodemo fu Gio Batta d'anni 43, maniscalco, si busca 1 mese e 25 giorni. Il Pubblico Ministero aveva domandato 4 mesi. Dif. avv. Contini.

Contravvenzione alla legge sulla stampa

Il tipografo Giuseppe Vatri deve rispondere di contravvenzione alla legge sulla stampa per mancato deposito alla Procura del Re di un opuscolo. Egli si giustifica dicendo che l'opuscolo non era che un estratto di un Bollettino pubblicato a cura della civica Biblioteca e del Museo; Bollettino, a suo tempo, depositato presso l'autorità. Il Tribunale accetta la giustificazione e manda assolto il Vatri per inesistenza di reato.

Il Pubblico Ministero aveva sostenuto la contravvenzione e domandato L. 10 di multa.

Dif. avv. Contin

Pres. Turchetti P. M. Schiapelli

Il furto in danno dell'assessore Sandri.

Giuseppe Capitanio di Vittorio di anni 23 è imputato di aver rubato 4 pezzi di ferro che servivano di saldatura del vapore, del valore lire 1.80 ciascuno, in danno del sig. Pietro Sandri, assessore del Comune e rappresentante della Società Italo americana del Petrolio, alle dipendenze del quale il giudicabile lavorava nel deposito petrolio fuori Porta Ronchi. Il padre suo, per non andare incontro a noie, aveva pagato lire 55 e aveva avuto promessa dal magazziniere Antonio Pasini che del fatto non sarebbe stata sporta denuncia: ma non potè in verun modo evitare il processo.

L'imputato dinanzi ai giudici confessa il reato. Un giorno dello scorso gennaio, avvicinatosi ad una caldaia per riscaldarsi, s'era impadronito dei pezzi che poi vendette a certo Asti.

Il Pubblico Ministero domanda 5 mesi. Ma dopo la brillante difesa dell'avv. Contini il Tribunale riduce la pena a 40 giorni ed applica la legge Ronchetti.

« Pace e gioia sia con voi. »

La notte di Natale, per vecchi rancori e nuove questioni Davide Di Bez se la sarebbe presa con il fratello della propria fidanzata Pietro Di Doi, contrario a quegli amori; e in un'osteria, di Avasinis, loro paese, spenti i lumi, l'avrebbe gettato a terra in malo modo si da procurargli ferita alle labbra guarite in giorni 20. Come suoi coadiutori l'atto d'imputazione designa certi Osvaldo di Bez e Antonio Orlando.

In complesso tutti e tre tentano scagionarsi, negando. Il Di Doi si è costituito Parte Civile con l'avv. Cosattini.

Il Pubblico Ministero conclude per la colpabilità di tutti tre gli accusati e domanda mesi 7 e 15 giorni per il Di Bez Davide, mesi 3 e mezzo per l'Orlando e lire 50 di ammenda per il Di Bez Osvaldo.

Il Tribunale dichiara il Davide colpevole di lesioni e di porto d'arma e lo condanna a 4 mesi e 20 giorni di reclusione; ai danni da liquidarsi in separata sede fissando una provvisionale di lire 150; e alle spese di costituzione e rappresentanza di Parte Civile in lire 150: gli accorda il beneficio del perdono, subordinato però al pagamento delle 300 lire entro 5 mesi. Condanna poi l'Orlando a 15 giorni, ma essendo questo imputato stato condannato di recente e beneficato del perdono, revoca in suo danno l'applicazione della legge Ronchetti e lo condanna complessivamente a 5 mesi e giorni 27 di reclusione, oltre ai danni. Assolve invece il Di Bez Osvaldo per non provata reità. Condanna in solido nelle spese il Di Bez Davide e l'Orlando.

Dif. Celotti.

Pres. Antiga. P. M. Schiapelli.

Pretura del I. Mandamento.

Fra compagni di lavoro.

Ottavio Blasoni di Nimis, da S. Daniele, fornaio a Udine, per lesioni in danno del compagno Carlo Barbetti fu Francesco, è condannato a lire 42 di multa.

Per ubbriachezza.

Gio. Batta Piccoli fu Antonio si busca giorni 30 di arresto; Antonio Orzani detto Bambin giorni 20; Sebastiano Sandrin di Antonio lire 30 di ammenda; Enrico Segatti fu Angelo lire 20.

Roncola e grimandello.

Pietro Mattiussi fu Gio. Batta da Rivignano, arrestato il 2 corr. perchè in possesso di roncola e grimandello, è condannato a 11 giorni di arresto.

Contravvenzioni

Amedeo Tiene fu Giovanni da Trieste per contravvenzione al foglio di via si busca 10 giorni di arresto; Giovanni Del Fior per protrazione d'orario lire 5 d'ammenda.

Una gallina... del padrone.

Giacomo Trevisan fu Giuseppe, falegname il 13 dicembre, vista una gallina nel cortile di certo Giuseppe Marchiol se ne invaghì; l'afferrò, la strozzò e... non riuscì a portarla via. All'udienza disse che l'aveva vista in terra morta e voleva portarla al padrone.

Per questa sua buona intenzione si guadagna 10 giorni di reclusione.

Luigi Franciohs gerente responsabile

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione rendeva l'anima a Dio

Cantoni Giuseppe

La moglie, il figlio, le figlie, la nuora, ed i generi Cecchini — Cirant — Krainz, ed i nipoti, affranti dal dolore, ne partecipano a conoscenti ed amici la irreparabile perdita.

I funerali seguiranno domani lunedì 7 corr. alle ore 5 pom. partendo dalla casa sita in via Poscolle N. 5.

NB. La presente serve quale partecipazione personale.

Oggi, alle ore 16, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Paolo Serravalle

d'anni 51.

Le sorelle Irene e Maddalena, maritata Paoletti e la famiglia Missana ne danno il doloroso annuncio.

Pozzuolo 5 marzo 1910

I funerali seguiranno nel pomeriggio di domani, domenica.

La presente serve di partecipazione personale.

Ufficio di pubblicità A. Manzoni e C. - Udine

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910